

PRIMO PIANO

È legge la Super Bersani

È in vigore la cosiddetta Rc auto familiare, la norma introdotta dal decreto fiscale che permette di assicurare i veicoli di proprietà dello stesso nucleo familiare nella classe di merito più conveniente tra quelle già applicate. Una sorta di super legge Bersani, che ha diviso l'opinione pubblica e compattato il settore assicurativo che ha spiegato in più sedi e occasioni i problemi di un approccio tariffario a-tecnico.

L'ultima presa di posizione di Ania ribadisce che la nuova disposizione "scardina definitivamente il sistema bonus/malus" e permette solo "una diminuzione dei prezzi a favore delle famiglie che dispongono di più veicoli, a scapito di quelle che ne possiedono solo uno".

Una delle obiezioni principali riguarda la categoria dei veicoli cui è estesa la norma, che sfrutta la condotta virtuosa di uno dei familiari "a prescindere - ricorda Ania - dalla storia di guida degli altri membri della famiglia", anche se proprietari di mezzi con un diverso tipo di sinistrosità (autocarri, moto, ecc.).

L'associazione invita piuttosto a intervenire sui costi di sistema riducendo le frodi, l'evasione assicurativa, ed educando alla sicurezza stradale. "Solo così - conclude Ania - si può avviare un circolo virtuoso di riduzione dei prezzi a vantaggio di tutti i 40 milioni di cittadini assicurati".

Fabrizio Aurilia

WELFARE

Serve la politica del fare

Il sistema pensionistico tiene, ma non si può dire lo stesso per quello assistenziale. A evidenziarlo è il 7° rapporto del Bilancio del sistema previdenziale, presentato nei giorni scorsi a Roma, che conferma la necessità di razionalizzare la spesa dell'assistenza con adeguati controlli e un'anagrafe centralizzata. Politici e ricercatori concordano sull'urgenza di misure concrete e definitive per il superamento di Quota 100

Il rapporto attivi/pensionati raggiunge il miglior risultato degli ultimi 22 anni (quota 1,45): un valore molto vicino a quell'1,5 che garantirebbe la sostenibilità di medio-lungo termine del sistema. A dirlo è il settimo rapporto del *Bilancio del sistema previdenziale italiano*, presentato nei giorni scorsi a Roma alle istituzioni, dal centro studi e ricerche **Itinerari Previdenziali**.

Secondo l'indagine, continua ad aumentare il numero degli occupati (oltre 23 milioni a fine 2018) e a decrescere quello dei pensionati (circa 16 milioni, il più basso degli ultimi 22 anni), confermando un andamento della spesa previdenziale sotto controllo. Nel 2018, questa ha raggiunto poco più di 225 miliardi di euro, con un'incidenza sul Pil pari al 12,86% (l'11,72% al netto dell'assistenza) e un aumento medio annuo, dal 2010, inferiore all'1,3%, in linea con il tasso di inflazione. In media, ogni pensionato percepisce 1,424 pensioni, il 67,2% riceve 1 prestazione, il 6,7% ne riceve 3.



Un momento della presentazione

LA VOCE ASSISTENZIALE: IL PUNTO DEBOLE

Se la spesa pensionistica non preoccupa, è ancora una volta quella per l'assistenza a confermarsi un fronte di debolezza del sistema di welfare: 105 miliardi di euro, nel 2018, con un tasso di crescita annuo del 4,3% (tre volte superiore all'incremento previdenziale). Nel 2018, l'insieme delle sole prestazioni assistenziali, totalmente a carico della fiscalità generale, ha riguardato oltre quattro milioni di soggetti (+38.163) e i beneficiari di prestazioni, totalmente o parzialmente assistite, sono il 49,3% del totale. "Fa oggettivamente riflettere che un Paese appartenente al G7 come l'Italia abbia quasi il 50% di pensionati totalmente o parzialmente assistiti", ha evidenziato **Alberto Brambilla**, presidente del centro studi e ricerche Itinerari Previdenziali, considerando poi che queste prestazioni gravano per 33,4 miliardi sulla fiscalità generale e non sono soggette a imposizione fiscale.

Quello che occorre è un'anagrafe centralizzata e un adeguato sistema di controlli, indispensabili per normalizzare le prestazioni e darle a chi ne ha davvero bisogno.

FRA I PRIMI NELLA SPESA SOCIALE

Il rapporto indica che l'incidenza del welfare sul Pil è del 29,5% (contro il 28% dell'Ue); quella sul totale delle entrate contributive e fiscali è del 56,62%, mentre il peso sulla spesa totale si attesta al 54,14%. Dati che è bene evidenziare per sfatare alcuni luoghi comuni, il primo dei quali è che il nostro Paese spende poco per la socialità. "Siamo fra i primi", ha confermato Brambilla: nel 2018, la spesa per previdenza, sanità e assistenza ha richiesto oltre 462 miliardi di euro, per i quali si è dovuto attingere a tutti i contributi sociali, a tutta l'Irpef, l'ires, l'Irap e quasi tutta l'Isos. Questo significa che, per finanziare il resto della spesa pubblica restano solo le imposte indirette residue, le altre entrate, ma soprattutto, ha ribadito il ricercatore, "non resta che fare nuovo debito". (continua a pag. 2)

(continua da pag. 1)

I MITI DA SFATARE

Un altro luogo comune riguarda le pensioni sotto i mille euro. Le singole prestazioni sotto questo importo sono pari al 65,4%, ma i pensionati che le ricevono sono il 40% del totale: un fenomeno dovuto al fatto che un soggetto può essere beneficiario di più pensioni che, cumulandosi fra loro, lo collocano in una classe di reddito più elevata rispetto a quella in cui erano posizionate le singole prestazioni.

Un altro dato da sottolineare è che l'incidenza della spesa previdenziale sul Pil (al 12,86%) è in linea con l'Europa: è importante evidenziarlo, ha avvertito Brambilla, per evitare che sovrastime inducano l'Ue a chiedere tagli e riforme del sistema pensionistico.

LE CONSEGUENZE DI QUOTA 100

Parlando di criticità, la principale riguarda gli strascichi di Quota 100 che, incrementando le pensioni in pagamento, interromperà il trend di miglioramento del rapporto attivi/pensionati. Questo provvedimento è stato una "risposta incompleta e costosa a un problema reale" che richiede ora "una revisione strutturale e più coraggiosa" per garantire "stabilità ed equità", ha tuonato il presidente di Itinerari previdenziali.

Tre le priorità su cui intervenire: l'equiparazione delle regole e delle tutele per i giovani contributivi che hanno iniziato a lavorare dall'1/1/1996 e l'istituzione di un fondo pensione per i contributivi, alimentato da subito con 500 milioni l'anno; il blocco dell'adeguamento alla speranza di vita del requisito di anzianità contributiva richiesto per la pensione anticipata, con sconti per precoci e lavoratrici madri; l'utilizzo dei fondi esubero per lavoratori con problemi e la reintroduzione della flessibilità prevista dalla riforma Dini/Treu, che consentirebbe il pensionamento con 64 anni di età e 37/38 di contributi.

Quota 100, ha confermato l'on. **Luigi Marattin** (Italia Viva), della commissione bilancio alla Camera, è stata "un drastico errore" costato 3 miliardi di euro, nel 2019 e che ne richiederà altri 22 nei prossimi 3 anni: "un esborso che il Paese non può permettersi". Secondo il deputato va rafforzata e resa permanente l'Ape sociale allargando la categoria dei lavoratori usuranti e attuando una riforma che dia stabilità pluriennale. Bisogna "avere il coraggio di guardare ai prossimi 10 anni", ha condiviso l'on. **Mara Carfagna** (Forza Italia), vicepresidente della Camera dei deputati.

AZIONI EQUE E CONDIVISE

Molte le leve da utilizzare. Oltre al reddito e alla pensione di cittadinanza, ha spiegato il sen. **Sergio Puglia** (Movimento 5 Stelle), presidente della commissione bicamerale controllo enti, va ampliata l'offerta dei servizi: asili nido, dopo scuola, centri anziani e di formazione per ridurre il peso sulle famiglie; e va utilizzato il patrimonio immobiliare degli enti per realizzare smart housing, co-working e il co-housing privato con la messa a disposizione, da parte degli anziani, di spazi da destinare a studenti e lavoratori precari. Processi da favorire con agevolazioni sui redditi prodotti, canoni di locazione calmierati e tracciabilità dei pagamenti. È necessario passare "dalla logica dell'annuncio a quella del fare", ha affermato Puglia, con "azioni eque e condivise entro un lasso di tempo definito".

I CINQUE PUNTI NELL'AGENDA DEL GOVERNO

La bassa natalità e l'alta attesa di vita sono le due emergenze su cui la politica sta cercando di intervenire con il fondo della famiglia e le Ltc, ma a remare contro c'è la bassa crescita. L'intenzione del governo, ha spiegato **Pierpaolo Baretta**, sottosegretario al ministero dell'Economia e delle finanze, è di aprire tavoli di confronto su cinque punti, considerati prioritari: il superamento di Quota 100 (Baretta non esclude la possibilità di anticiparne la conclusione) introducendo la massima flessibilità in uscita, in base all'età, ai coefficienti e al reddito; la separazione tra assistenza e previdenza che consenta di fare scelte strategiche e stabili su entrambi i comparti; l'adeguamento normativo del welfare complementare per renderlo parte integrante del sistema; dare risposte ai giovani per aiutarli a vivere in un mercato del lavoro discontinuo e consentirgli di avere una pensione; risolvere la questione delle condizioni specifiche con riferimento ai lavori gravosi e alle differenze di genere.

È "un'agenda molto impegnativa e complicata", ha ammesso Baretta, "un lavoro che non possiamo fare da soli, ma con il confronto serrato con parti sociali e settore privato".



Ecco i trend della mobilità del futuro

Un'indagine realizzata da Verti in collaborazione con Bva Doxa esplora gli scenari dei trasporti per i prossimi anni, tra innovazione e prospettive all'apparenza fantascientifiche ma già avviate

Veicoli elettrici e ibridi, micro-mobilità e *sharing*, guida autonoma e sostenibilità. Sono alcuni dei trend che influenzeranno le decisioni future dei consumatori, in uno scenario di grande trasformazione sociale, economica, culturale, tecnologica e urbana. Per analizzare queste dinamiche, **Verti Assicurazioni** ha lanciato il progetto *Trend Movers*, un osservatorio realizzato in collaborazione con la società di ricerche di mercato **Bva Doxa**.

“Il futuro del movimento umano – si legge nell'abstract della ricerca – ha delle tracce ben visibili nel nostro presente”. Eccone alcuni esempi.

Funzionalità e intrattenimento su quattro ruote

Secondo la ricerca, uno dei trend più promettenti è rappresentato dall'idea dell'automobile come *hub* al servizio del guidatore, in un'ottica che unisce la connettività all'intrattenimento. In questa direzione, **Continental** ha presentato al Ces di Las Vegas le nuove tecnologie di realtà aumentata e intrattenimento a bordo delle auto. Il cuore del sistema sta nel *Predictive connectivity manager* che raccoglie dati in grado di prevedere i livelli di connettività lungo il percorso selezionato.

Ma l'automobile può diventare anche l'indirizzo di consegna per gli acquisti online. Il centro di sviluppo dei nuovi servizi di mobilità e tecnologia, *Skoda DigiLab*, sta testando un nuovo metodo di consegna che rende la vita degli automobilisti più semplice: quando l'ordine viene confermato, il corriere può vedere tramite Gps la posizione dell'auto; al corriere è permesso un solo accesso sicuro al vano bagagli per un periodo di tempo limitato; consegnato il pacco, l'auto viene richiusa tramite l'app e viene notificata l'avvenuta consegna al cliente.

Altra idea è quella di **Tuber**, nata durante il Bmw Group rad hub 2018 di Rotterdam, in cui 100 esperti hanno condiviso l'idea di un'applicazione che unisca Tinder e Uber e permetta di trovare qualcuno con cui spostarsi che corrisponda ai propri gusti, che si tratti dell'autista o degli altri passeggeri.

Più ad ampio spettro, **Hyundai** ha proposto al Ces 2019 *Elevate*, una concept car rivoluzionaria che si muove come una macchina e cammina sulle zampe, come una lucertola.

L'osservatorio segnala inoltre **Liberty**, prodotta dall'olandese **Pal-V**, un veicolo a tre ruote che può passare da macchina ad elicottero nel giro di 5-10 minuti. Da giugno sono in commercio i primi 90 esemplari, a un costo di 300mila euro.

Mobilità a tutto tondo

A livello macro, il mondo della mobilità sta conoscendo sviluppi interessanti nel campo dei sistemi di trasporto integrato. **Anas**, per il futuro della mobilità, prevede la connessione



tra mezzi, strade e infrastrutture in un ecosistema unitario di dati. Una rivoluzione che, spiega l'osservatorio, poggia le proprie basi sulle strade intelligenti. In previsione di un futuro fatto di auto senza conducente, la *smart road* è un insieme di infrastrutture tecnologiche che rendono possibile il dialogo tra chi guida, il veicolo e l'infrastruttura, ma anche tra i veicoli stessi, grazie a sistemi di connessione wireless che consentiranno la condivisione di dati su una piattaforma unificata.

Anche il settore degli pneumatici sta iniziando a percorrere nuove strade. **Uptis** è la nuova gomma progettata da **Michelin**: è senza aria, non si fora, è immune ai cali di pressione, è più resistente rispetto a una tradizionale e ricostruibile fino a sei volte. La sperimentazione del nuovo pneumatico è in atto negli Stati Uniti. Il lancio sul mercato globale è previsto per il 2024.

Ribaltando la prospettiva, si è iniziato a pensare a un tipo di alimentazione elettrica che arrivi direttamente dalla strada percorsa dai veicoli. È stata quindi aperta in Svezia la prima strada al mondo che ricarica i veicoli elettrici mentre la percorrono. La tratta è lunga due chilometri e funziona grazie a un sistema installato al di sotto di una sorta di rotaia, che trasferisce elettricità ai veicoli in superficie.

C'è poi spazio per Iveco Daily Electric, il camper a energia solare che coniuga efficienza, versatilità, innovazione ed emissioni zero.

Dall'e-bike alla nuova Vespa

Per quanto riguarda il mondo delle due ruote, spiccano tra i progetti più interessanti *PodRide* e *Sadabike*. Il primo è la sintesi tra la bici e l'auto: un mezzo eco-friendly e ricco di comfort. *Sadabike*, sviluppata al **Politecnico di Torino**, è una bicicletta hubless (senza mozzi né raggi) e pieghevole: è poco ingombrante e sta comodamente in uno zaino, il che la rende perfetta per la mobilità sostenibile, ideale per gli appassionati di tecnologia su due ruote. (continua a pag. 4)

(continua da pag. 3)

Spostando l'attenzione verso i motori e l'Italia, un gruppo di appassionati di Rimini, con il proprio brand **Motoveloci**, ha realizzato uno kit pensato per convertire all'elettrico uno dei più iconici scooter a livello mondiale, la classica **Vespa Piaggio**.

Turisti nello spazio

Se le strade terrestri non basteranno più, le nuove rotte della mobilità attraverseranno il cielo. Continuano gli studi e i progressi nel campo dei mezzi di trasporto aerei. **Huawei**, ad esempio, ha sviluppato e testato droni teleguidati capaci di trasportare un passeggero. L'azienda cinese **Ehang** ha presentato il drone **Ehang 184**, in grado di viaggiare a 100 km/h, e ha iniziato a commercializzarlo negli Emirati Arabi. In Italia inizierà a Torino, entro il 2021, la sperimentazione di droni taxi pilotati da remoto. Si tratta di un progetto condiviso fra Politecnico di Torino, **Italdesign** e **Airbus**.

All'elenco si aggiunge poi **AirFish 8**, una sorta di traghetto volante prodotto a Singapore da **Wigetworks**, un mix tra barca e aereo, che scivola a pochi metri dalle onde, grazie a una tecnologia che genera un cuscino d'aria al disotto delle ali e dello scafo, eliminando la resistenza idrodinamica e permettendo a una velocità di oltre 100 km/h.

Un altro settore parallelo che sta compiendo importanti passi in avanti è quello del turismo nello spazio. La ricerca porta come esempio preliminare il caso **Aerospace Windowless Aircraft**, gli aerei senza finestrini che promettono di trasformare il volo in un'esperienza indimenticabile e super-panoramica, all'interno di un aereo fatto di vetri trasparenti. È il prototipo di aereo del futuro che sta creando la **Center for Process Innovation**, una società britannica di ricerca e sviluppo.

La **Orion Span**, start up aerospaziale della California, sta realizzando il primo hotel di lusso nello spazio, l'**Aurora Space Station**, che può ospitare quattro passeggeri e due persone dello staff alla volta. Il costo totale del viaggio, della durata di 12 giorni, è di circa 10 milioni di dollari a persona.

Infine, c'è **Virgin Galactic**, che ha di recente inaugurato il **Gateway to Space**, il futuro aeroporto per i viaggi nello spazio. L'azienda ha presentato i due piani dedicati ai turisti e al controllo delle operazioni di volo all'interno dello **Spaceport America**, edificio nel deserto del New Mexico diventato nuova centrale operativa di **Virgin Galactic**. Entro un anno dovrebbero partire i primi voli.

Beniamino Musto

COMPAGNIE

Cattolica, no del cda alla riforma dello statuto

Intanto i soci dissidenti presentano un proprio decalogo di "regole di buon governo"

Il 13 febbraio il cda di **Cattolica Assicurazioni** ha bocciato la proposta di modifica dello statuto sociale, inoltrata da un gruppo di soci che possiede il 2,5% del capitale, guidati dall'avvocato **Giuseppe Lovati Cottini** e dall'imprenditore **Luigi Frascino**. "Seguendo un'esigenza di piena trasparenza e chiarezza e nell'interesse di tutti i soci interessati e del mercato – ha spiegato una nota diffusa dalla società –, in relazione alla proposta di modifica dello statuto sociale in varie parti, presentata da cinque soci e all'ordine del giorno dell'assemblea straordinaria già convocata per il 6 e 7 marzo 2020, ha deliberato, all'unanimità dei presenti, assente il dott. **Minali**, di esprimere un giudizio negativo sulla stessa, perché non nell'interesse della società e, quindi, un'indicazione di voto contrario, essendo peraltro la proposta inscindibile e, pertanto, oggetto di votazione unitaria".

In un altro comunicato, Cattolica ha poi reso noto che "alcuni dei soci richiedenti l'assemblea straordinaria del 6/7 marzo 2020 hanno fatto pervenire un parere legale concernente la proposta di modifica statutaria all'ordine del giorno dell'assemblea da loro richiesta". I soci dissidenti, per altro, hanno messo nero su bianco un proprio decalogo del buon governo, consultabile nei dettagli su un sito web dedicato (www.regoledibuongoverno.it). Il manifesto prevede la centralità di Verona come sede della compagnia; limiti di età e mandati con decadenza dal cda per chi ha 75 anni o per chi è stato amministratore per più di nove anni nei precedenti 15; un solo presidente di garanzia senza alcun ruolo esecutivo; più poteri all'assemblea in materia di nomina del presidente e del vice; un solo vice presidente; trasparenza sugli emolumenti di tutti gli incarichi; comitati con tre componenti per ridurre i costi; rafforzamento della presenza delle minoranze nel board con due rappresentanti; almeno sei membri in cda per garantire la parità di genere; trasparenza, onorabilità, professionalità e indipendenza dei consiglieri.

In vista dell'assemblea di marzo, i promotori del cambio di statuto hanno organizzato una presentazione pubblica del proprio programma in un convegno dal titolo *La cooperazione dei valori*. Le regole del buon governo, in programma mercoledì 19 febbraio alle ore 19 a Verona, presso il Palazzo della Gran Guardia, in Piazza Bra.

B.M.

Insurance Daily

Direttore responsabile: Maria Rosa Alaggio alaggio@insuranceconnect.it

Editore e Redazione: Insurance Connect Srl – Via Montepulciano 21 – 20124 Milano

T: 02.36768000 E-mail: redazione@insuranceconnect.it

Per inserzioni pubblicitarie contattare info@insuranceconnect.it

Supplemento al 17 febbraio di www.insurancetrade.it – Reg. presso Tribunale di Milano, n. 46, 27/01/2012 – ISSN 2385-2577